

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 1 Settembre 2019

XXII Domenica del Tempo Ordinario (anno C)

Vangelo (Lc. 14, 1.7-14): Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i



commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti»

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO - ANGELUS

Piazza San Pietro - Domenica, 28 agosto 2016

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'episodio del Vangelo di oggi ci mostra Gesù nella casa di uno dei capi dei farisei, intento ad osservare come gli invitati a pranzo si affannano per scegliere i primi posti. È una scena che abbiamo visto tante volte: cercare il posto migliore anche "con i gomiti". Nel vedere questa scena, egli narra due brevi parabole con le quali offre due indicazioni: una riguarda il posto, l'altra riguarda la ricompensa.

La prima similitudine è ambientata in un banchetto nuziale. Gesù dice: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!"... Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto» (Lc 14, 8-9). Con questa raccomandazione, Gesù non intende dare norme di comportamento sociale, ma una lezione sul valore dell'umiltà. La storia insegna che l'orgoglio, l'arrivismo, la vanità, l'ostentazione sono la causa di molti mali. E Gesù ci fa capire la necessità di scegliere l'ultimo posto, cioè di cercare la piccolezza e il nascondimento: l'umiltà. Quando ci poniamo davanti a Dio in questa dimensione di umiltà, allora Dio ci esalta, si china verso di noi per elevarci a sé; «perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato» (v. 11).

Le parole di Gesù sottolineano atteggiamenti completamente diversi e opposti: l'atteggiamento di chi si sceglie il proprio

posto e l'atteggiamento di chi se lo lascia assegnare da Dio e aspetta da Lui la ricompensa. Non dimentichiamolo: Dio paga molto di più degli uomini! Lui ci dà un posto molto più bello di quello che ci danno gli uomini! Il posto che ci dà Dio è vicino al suo cuore e la sua ricompensa è la vita eterna. «Sarai beato – dice Gesù – ... Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti» (v. 14).

È quanto viene descritto nella seconda parabola, nella quale Gesù indica l'atteggiamento di disinteresse che deve caratterizzare l'ospitalità, e dice così: «Quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi e ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti» (vv. 13-14). Si tratta di scegliere la gratuità invece del calcolo opportunistico che cerca di ottenere una ricompensa, che cerca l'interesse e che cerca di arricchirsi di più. Infatti i poveri, i semplici, quelli che non contano, non potranno mai ricambiare un invito a mensa. Così Gesù dimostra la sua preferenza per i poveri e gli esclusi, che sono i privilegiati del Regno di Dio, e lancia il messaggio fondamentale del Vangelo che è servire il prossimo per amore di Dio. Oggi, Gesù si fa voce di chi non ha voce e rivolge a ciascuno di noi un accorato appello ad aprire il cuore e fare nostre le sofferenze e le ansie dei poveri, degli affamati, degli emarginati, dei profughi, degli sconfitti dalla vita, di quanti sono scartati dalla società e dalla

prepotenza dei più forti. E questi scartati rappresentano in realtà la stragrande maggioranza della popolazione. In questo momento, penso con gratitudine alle mense dove tanti volontari offrono il loro servizio, dando da mangiare a persone sole, disaggiate, senza lavoro o senza fissa dimora. Queste mense e altre opere di misericordia – come visitare gli ammalati, i carcerati... – sono palestre di carità che diffondono la cultura della gratuità, perché quanti vi operano

sono mossi dall'amore di Dio e illuminati dalla sapienza del Vangelo. Così il servizio ai fratelli diventa testimonianza d'amore, che rende credibile e visibile l'amore di Cristo. Chiediamo alla Vergine Maria di condurci ogni giorno sulla via dell'umiltà, Lei che è stata umile tutta la vita, e di renderci capaci di gesti gratuiti di accoglienza e di solidarietà verso gli emarginati, per diventare degni della ricompensa divina.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO: Sabato 9 Settembre presso Istituto Lugaresi a Cesena

ore 7,00: Ritrovo
ore 7,30: Tavola Rotonda sul tema: Turismo e valorizzazione del creato
ore 9,15: Preghiera ecumenica
ore 20,00: Momento conviviale

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesentico.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE (fino al 15 settembre)

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-21.00
Prefestiva: sabato ore 21.00
Feriale: tutti i giorni alle ore 21.00

San Giuseppe

Festiva: 9 - 10.30 - 18,30
Prefestiva: sabato ore 18,30
Feriale: tutti i giorni alle ore 18,30

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giuseppe: lunedì mercoledì, ore 17,30

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL 1° VENERDI' DEL MESE: venerdì 6 settembre, dalle ore 9 alle 21, in San Giacomo. Come sempre, chi potesse coprire un turno di un'ora, lo segni nella tabella che si trova nella bacheca accanto alla sacrestia.

OGNI GIOVEDI' mattina alle ore 9.00 recita delle Lodi. A seguire, per chi potesse donare un'ora del suo tempo, pulizia della chiesa di S. Giacomo Ap.

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'andito liturgico. Prossimo appuntamento **Giovedì 5 Settembre alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

GITE IN PROGRAMMA:

2-4/12 Mercatini di Natale

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30
Sabato e prefestivi: 17.30
Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario
-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI S. MARIA MADRE DELLA CHIESA

IN BOSCHETTO

(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE dal 31/08 al 15/09

Boschetto:

Festivo ore 8.30 -11.00
Sabato e Prefestivo ore 17.30
Dal lunedì a sabato ore 7.30 in cripta

Ogni giovedì Adorazione Eucaristica in cripta dopo la S. Messa del mattino.

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30 –18.30

Prefestiva ore 18.30

Feriale ore 18.30

Mercoledì 28 agosto Adorazione dalle ore 21.00 alle ore 22.00

VENERDI' 6 AGOSTO

Il pomeriggio dalle ore 15.30 alle 18.00 visita e santa comunione ammalati

SETTIMANA DELLA CARITA'

Si raccolgono beni di prima necessità per i bisognosi della parrocchia (soprattutto biscotti, zucchero, latte, riso, olio)

OGNI SABATO POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 16 UN SACERDOTE SARA' DISPONIBILE IN CHIESA PER LE CONFESSIONI

AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15

Prefestiva ore 20.30

Feriale: Lunedì Martedì Mercoledì Venerdì ore 20.30

Solo il sabato ore 8.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Feriale: Martedì venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.00

TUTTE LE MATTINE ore 8.00 Ufficio delle letture e Lodi

TUTTI I VENERDI' a S. M. Goretti Adorazione eucaristica continuata

ore 17,30 **Esposizione del Santissimo Sacramento** Preghiera del Vespro e Adorazione
ore 20,30 **S. Messa** e a seguire, Esposizione del SS Sacramento e preghiera personale
ore 21,30 **Benedizione Eucaristica e conclusione della preghiera**

2° VENERDI' DEL MESE a S. M. Goretti dopo la S. Messa delle 20.30 Adorazione Eucaristica guidata fino alle 22.00

TUTTI I LUNEDI' a Cannucceto, ore 20.30 Adorazione Eucaristica

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE ore 21 a Cannucceto: incontro congiunto dei consigli Pastoral di Cannucceto e S. Maria Goretti

CAMPO SCUOLA ragazzi 5 elem e medie: dal 25 - 31 agosto a Piani di Luzza (UD)

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 7 – 8 – 9 – 10 - 11 – 18 – 20.45

Sabato ore 18.00 e 20.45

Feriale dal lunedì a venerdì ore 8.00 e 20.45

A Villamarina: Festivo ore 10.00

Sabato ore 6.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

SANTO ROSARIO ogni notte ore 24.00 dalla chiesa di Gatteo Mare (in diretta Facebook su profilo "Mirco Bianchi")

Festa parrocchiale

CANNUCCETO dal 22 al 29 settembre

S. MARIA GORETTI: 29 settembre - 6 ottobre

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Mercoledì 28 Agosto 2019 - Catechesi sugli "Atti degli Apostoli":
7. «Quando Pietro passava...» (At 5,15). **Pietro, principale testimone del Risorto**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La comunità ecclesiale descritta nel libro degli Atti degli Apostoli vive di tanta ricchezza che il Signore mette a sua disposizione – il Signore è generoso! –, sperimenta la crescita numerica e un gran fermento, malgrado gli attacchi esterni. Per mostrarci questa vitalità, Luca, nel Libro degli Atti degli Apostoli, indica anche dei luoghi significativi, per esempio il portico di Salomone (cfr At 5,12), punto di ritrovo per i credenti. Il portico (stoà) è una galleria aperta che funge da riparo, ma anche da luogo d'incontro e di testimonianza. Luca, infatti, insiste sui segni e sui prodigi che accompagnano la parola degli Apostoli e sulla speciale cura dei malati cui essi si dedicano.

Nel capitolo 5 degli Atti la Chiesa nascente si mostra come un "ospedale da campo" che accoglie le persone più deboli, cioè i malati. La loro sofferenza attira gli Apostoli, i quali non possiedono «né argento né oro» (At 3,6) – così dice Pietro allo storpio – ma sono forti del nome di Gesù. Ai loro occhi, come agli occhi dei cristiani di ogni tempo, i malati sono destinatari privilegiati del lieto annuncio del Regno, sono fratelli in cui Cristo è presente in modo particolare, per lasciarsi cercare e trovare da tutti noi (cfr Mt 25,36.40). I malati sono dei privilegiati per la Chiesa, per il cuore sacerdotale, per tutti i fedeli. Non sono da scartare, al contrario Sono da curare, da accudire: Sono oggetto della preoccupazione cristiana.

Tra gli apostoli emerge Pietro, che ha preminenza nel gruppo apostolico a motivo del primato (cfr Mt 16,18) e della missione ricevuti dal Risorto (cfr Gv 21,15-17). È lui che dà il via alla predicazione del kerygma nel giorno di Pentecoste (cfr At 2,14-41) e che al concilio di Gerusalemme svolgerà una funzione direttiva (cfr At 15 e Gal 2,1-10).

Pietro si accosta alle barelle e passa tra i malati, così come aveva fatto Gesù, prendendo su di sé le infermità e le malattie (cfr Mt 8,17; Is 53,4). E Pietro, il pescatore di Galilea, passa, ma lascia che sia un Altro a manifestarsi: che sia il Cristo vivo e operante! Il testimone, infatti, è colui che manifesta Cristo, sia con le parole sia con la presenza corporea, che gli permette

di relazionarsi e di essere prolungamento del Verbo fatto carne nella storia.

Pietro è colui che compie le opere del Maestro (cfr Gv 14,12): guardando a lui con fede, si vede Cristo stesso. Ricolmo dello Spirito del suo Signore, Pietro passa e, senza che egli faccia nulla, la sua ombra diventa "carezza", risanatrice, comunicazione di salute, effusione della tenerezza del Risorto che si china sui malati e restituisce vita, salvezza, dignità. In tal modo, Dio manifesta la sua prossimità e fa delle piaghe dei suoi figli «il luogo teologico della sua tenerezza» (Meditazione mattutina, S. Marta, 14.12.2017). Nelle piaghe degli ammalati, nelle malattie che sono impedimenti per andare avanti nella vita, c'è sempre la presenza di Gesù, la piaga di Gesù. C'è Gesù che chiama ognuno di noi ad accudirli, a sostenerli, a guarirli.

L'azione risanatrice di Pietro suscita l'odio e l'invidia, dei sadducei, che imprigionano gli apostoli e, sconvolti per la loro misteriosa liberazione, proibiscono loro di insegnare. Questa gente vedeva i miracoli che facevano gli apostoli non per magia, ma in nome di Gesù; ma non volevano accettarlo e lo mettono in prigione, lo bastonano. Sono stati poi liberati miracolosamente, ma il cuore dei sadducei era tanto duro che non volevano credere a ciò che vedevano. Pietro allora risponde offrendo una chiave della vita cristiana: «Obbedire a Dio invece che agli uomini» (At 5,29), perché loro – i sadducei – dicono: "Voi non dovete andare avanti con queste cose, non dovete guarire" – "Io obbedisco a Dio prima che agli uomini": è la grande risposta cristiana. Questo significa ascoltare Dio senza riserve, senza rinvii, senza calcoli; aderire a Lui per diventare capaci di alleanza con Lui e con chi incontriamo sul nostro cammino.

Chiediamo anche noi allo Spirito Santo la forza di non spaventarci davanti a chi ci comanda di tacere, ci calunnia e addirittura attenta alla nostra vita. Chiediamogli di rafforzarci interiormente per essere certi della presenza amorevole e consolatrice del Signore al nostro fianco.